



40 Anni
di storia vissuta insieme

SOMMARIO

La forza di un'idea.....	4
La Cooperativa dalla nascita ad oggi.....	6
La parola delle coordinatrici dei servizi.....	9
“Spaccati di vita”.....	13
Racconti dei primi arrivati:	
Bresciani Ermanno.....	19
Davide Marini.....	20
Intervista alle famiglie veterane: Arturi Domenica.....	22
Nuovi arrivi: Bonelli Elena.....	23
Intervista a un membro del consiglio di amministrazione e familiare Maddalena Bertoletti.....	24
Intervista a un educatore del passato: Dimitri Locatelli.....	25
Collaboriamo 40 anni di storia: la nostra comunità nel futuro.....	27
Qualche protagonista della nostra storia.....	29
Come festeggeresti il quarantesimo della cooperativa?.....	40
Collaboriamo in love.....	43
Facciamoci due risate.....	44
Filastrocca di Collaboriamo.....	45
Noi semplicemente noi.....	46
Staff CDD Collaboriamo e CSS “Monica Crescini”.....	50
Un pensiero a chi è lassù.....	54

LA FORZA DI UN'IDEA

La Cooperativa “Collaboriamo” è nata nel 1981 da un’idea di un gruppo di persone, prime fra tutte la sig.ra Mirella Cerutti e la sig.ra Olga Morandi, che avevano a cuore l’integrazione della persona disabile all’interno del proprio territorio di appartenenza.

L’idea portava con sé una forte carica di altruismo e di solidarietà e non a caso il nome stesso della Cooperativa voleva sottolineare l’apporto e il valore che la singola persona poteva portare con sé per dare piena concretezza ad un progetto inclusivo vero e proprio insieme alla collaborazione appunto di altre persone spinte dallo stesso spirito d’iniziativa.

La fondazione della Cooperativa il 30 aprile 1981 non risulta casuale, in quanto il **1981** ha rappresentato **l’anno internazionale delle persone disabili**; anno per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza dei temi sulla disabilità, per sostenere la piena inclusione delle persone con bisogni speciali in ogni ambito di vita e per allontanare ogni forma di discriminazione e violenza.

L’intervento della Cooperativa Edilizia Cepol ha dato poi concretezza all’idea iniziale mettendo a disposizione lo stabile

di via Calvisano n. 17, che ancora oggi ospita la sede e il centro diurno disabili e dove all’origine è stato creato un laboratorio protetto, quasi a voler fornire un’opportunità produttiva e lavorativa anche al disabile.

Con il trascorrere degli anni la Cooperativa si è confermata come una realtà integrata, accreditata per i servizi erogati, raccordata e sinergica con il territorio ed inserita in un progetto di rete (RETE AURES) con le altre cooperative dell’Ambito distrettuale n° 9.

Una realtà che ha visto nascere e crescere negli anni le proprie strutture. Oltre al C.D.D. infatti, nel 2009 viene inaugurata, la Comunità Socio Sanitaria, fortemente voluta, desiderata e progettata, dall’allora responsabile Monica Crescini, prematuramente scomparsa in quell’anno e alla quale è stata poi intitolata, e dall’allora Presidente Paolo Bonometti con l’appoggio e collaborazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e della Fondazione Cariplo.

Per chi ha vissuto di questi quarant’anni, anche solo un giorno al suo interno, Collaboriamo rappresenta una parte importante della

propria vita non solo lavorativa ma anche personale, una parte in cui ci si è sentiti inseriti in un processo evolutivo costante di crescita e di cambiamenti dove l'aspetto professionale, a volte, ha chiamato in causa la propria dimensione emotiva e privata, con la necessità di sentirsi sostenuti e accompagnati o solo per il piacere di condividere quel qualcosa di "tuo".

Collaboriamo rappresenta una bella fotografia "incompleta" in quanto si compone e si è composta, a sua volta, nel tempo da tante istantanee costituite da ricordi legati a persone presenti e passate, iniziative, avvenimenti, momenti anche di alti e bassi in cui ci si è sentiti un po' sfuocati, ma con l'intento d'avere sempre degli obiettivi, delle idee da tenere in considerazione, raggiungere e che rappresenteranno i ricordi futuri.

Per chi come noi conosce bene Collaboriamo, questo giornalino non può far altro che aiutare a far tornare in-

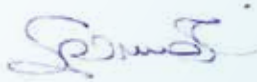
dietro nel tempo le proprie lancette della memoria per andare a rivivere le emozioni di quei ricordi, di quelle persone o per ripescare un momento che si pensava dimenticato.

Questo lavoro rappresenta anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci sono stati, ma soprattutto coloro che quotidianamente ci sono e che percorrono con i nostri utenti questa strada lunga quarant'anni. E ovviamente, i ricordi sono IMPORTANTI perché aiutano a mettere a fuoco meglio IL FUTURO, perché mica abbiamo intenzione di smettere di crescere e di sostenere sempre con maggiore efficacia, persone disabili, famiglie e comunità, anzi, il NOSTRO comune impegno continuerà e aumenterà. Ce lo chiedono i nostri ragazzi/e, ce lo chiedono tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito negli anni a rendere la Cooperativa Sociale "Collaboriamo" Onlus, una delle realtà più brillanti e vive del panorama sociale bresciano e non solo.

Il Presidente
Dott. Pietro Bisinella



Il Responsabile Area Disabilità
Dott. Simone Pennati



LA COOPERATIVA

DALLA NASCITA AD OGGI

Il 30 aprile 1981 è la data della fondazione della Cooperativa Collaboriamo di Leno situata in via Calvisano n.17, che, inizialmente, è nata, come laboratorio protetto pomeridiano a favore di ragazzi disabili bisognosi di non essere lasciati a se, stessi ma di avere uno spazio di socializzazione.



Questa era l'idea iniziale che, nell'arco di 40 anni, ha arricchito Leno di una struttura per diversamente abili solida, radicata sul territorio e tesa a portare avanti i principi con cui è sorta: solidarietà con i più deboli sottoforma di un servizio per loro e solidarietà alle loro famiglie attraverso un attento supporto.

La forte attenzione al disabile e lo spirito collaborativo dei volontari ha spinto a pensare per il servizio creato il nome "Collaboriamo": una realtà viva, aperta, "un mondo senza confini" come il nome del giornalino ideato dai "ragazzi" nel 1997 e che viene tutt'ora pubblicato a cadenza trimestrale.



In particolare fu una delle prime volontarie, Monica Crescini, l'apripista che diede alla cooperativa un'impronta fondamentale, divenne Responsabile del Centro Diurno e poi fautrice della creazione della comunità socio sanitaria che prese il suo nome.

È nel 1983, a due anni dalla creazione, che la cooperativa comincia ad ampliarsi con l'acquisto della struttura in via Cotichetta destinandola a laboratorio ergo-terapico, mentre in via Calvisano viene mantenuto un laboratorio ad impostazione educativa.





Tra gli anni '80 - '90 la Cooperativa inizia ad attrezzarsi con l'acquisto di pulmini per il trasporto degli utenti, l'installazione dell'ascensore, divenuto fondamentale per lo spostamento nella struttura di utenti in carrozzina, la costruzione di una palestra a piano terra e l'acquisizione del titolo di CSE ovvero Centro Socio Educativo con l'introduzione di progetti educativi individualizzati.



Uno storico cambiamento è avvenuto nel 2004-2005: il CSE si trasforma in CDD ovvero Centro Diurno Disabili con la funzione di accoglienza per disabili gravi e gravissimi.

Iniziano da questi anni nuove esperienze come la Condors Cup, l'Attività Teatrale e "Svelare senza barriere" e la struttura si amplia anche a livello ambientale con la realizzazione di un'ampia sala mensa al piano superiore.

Viene anche acquistato un pullman attrezzato per il trasporto delle carrozzine in prospettiva di gite a cui far partecipare tutti gli utenti ed operatori.

Dopo anni di forte crescita e cambiamenti nel 2008, si vede concretizzarsi il progetto *"Per non essere sradicati: agire oggi per preparare il domani"*, ideato dall'allora responsabile Monica Crescini, dando il via al percorso *"Dopo di noi"* e la creazione della Comunità Socio Sanitaria con la sua inaugurazione nel 2009.

Negli anni successivi sono poi nati nel 2012 il Servizio Sollievo e nel 2013 l'Housing Sociale.

La Cooperativa Collaboriamo ha compiuto 40 anni mantenendo come principi fondamentali quotidiani i seguenti valori che cerca di perseguire per rispondere in modo adeguato alla propria utenza :

- **collaborazione** ovvero costruire, garantire e mantenere un rapporto di collaborazione costituito dalla professionalità dei diversi operatori chiamati in causa con il contesto familiare dell'utente, coinvolgimento e condivisione, con la famiglia e le diverse istituzioni territoriali, dei bisogni e percorsi progettuali pensati per l'utenza;
- **inclusione sociale** della persona con disabilità all'interno

del proprio contesto di appartenenza e in relazione alle diverse realtà e/o esperienze per mantenere, garantire, aumentare un livello soddisfacente della propria qualità di vita;

- **uguaglianza** ossia le regole che determinano i rapporti tra utenti e famigliari e gestori dei servizi sono uguali per tutti;
- **continuità** ovvero l'erogazione dei servizi deve essere continua, regolare e senza interruzioni.

Nel lungo cammino fatto dalla fondazione, la cooperativa Collaboriamo è arrivata, nell'ultimo decennio, grazie all'esperienza maturata e alle competenze acquisite, ad una specializzazione dei servizi da offrire, gestendo quattro diversi interventi sociali: un Cdd, centro diurno disa-

bili per 30 utenti, una comunità socio-sanitaria per disabili con 10 posti letto, un servizio sollievo con 4 posti sempre per persone fragili e tre appartamenti con funzione di housing sociale per accogliere temporaneamente persone/famiglie in situazioni difficili.



E nell'ultimo anno c'è proprio stato un cambiamento radicale con l'elezione del nuovo Presidente: Dott. Pietro Bisinella e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, così formato:



Bisinella Pietro - Presidente



Saldi Silvano - Vice Presidente



Gabossi Battista - Consigliere



Antonini Massimo - Consigliere



Colombo Mattia - Consigliere



Biemmi Vittorio - Consigliere



Bertoletti Maddalena - Consigliere



Boglioli Nestore Anacleto - Consigliere

LA PAROLA ALLE COORDINATRICI DEI SERVIZI

Coordinatrice del CDD Collaboriamo

Dott.ssa Stefania Bessi

“Se vogliamo che tutto rimanga come è, **bisogna che tutto cambi**”: questa frase, tratta dal *Il Gattopardo*, è probabilmente uno degli aforismi più conosciuti sul **tema del cambiamento**. Eliminare delle abitudini radicate nel tempo, modificare **il proprio stile di vita** oppure cercare di apportare delle **novità**: sono delle autentiche sfide e, come sempre, **il cambiamento spaventa**.

Il passato ci racconta di come eravamo, ma noi non ci siamo mai fermati, siamo cambiati, ci siamo modificati nel volto, nel corpo, nel carattere, nella relazione.

I segni sulla nostra pelle ci raccontano di questi 40 anni; le nostre mani, che in questi ultimi due anni, potevano a malapena sfiorarsi, saranno e rimarranno il racconto del tempo vissuto, il primo simbolo del nostro incontrarci.

Per alcuni di noi, i più giovani, questi 40 anni sono i racconti nelle parole di colleghi e dei nostri ragazzi che, questi anni, li hanno vissuti.

Questa meravigliosa edizione speciale del giornalino parla di NOI, dei

viaggi, dei cambiamenti, degli incontri, di fotografie un po' ingiallite, di gioie, lacrime, avventure, salite e discese, con un po' di sana autoironia che è lo spirito che ci caratterizza.

Da Coordinatrice mi è stata data, dai colleghi, la possibilità di raccontare questi anni, questi “miei” 21 anni di “Collaboriamo”; una “seconda casa”... tante ore passate in questo grande gruppo, fatto di quotidianità, fatto di esperienze, di sfide, di gioia e anche, a volte, un po' di fatica... perché crescere e stare con gli altri implica anche mettere in campo tanta energia.

In questi anni, la mia esperienza al CDD mi ha permesso di capire che il trascorrere degli anni è semplicemente vedere oltre a quel che si vuole temere.

Ho scoperto, anche grazie a “Collaboriamo” che la gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze e, quindi, non esiste gioia più grande dell'avere un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi, ogni giorno, sotto un sole nuovo e diverso...

Questo periodo di emergenza mi ha

fatto capire quanto il cambiamento si presenta prepotente all'interno delle nostre vite: ecco, allora, che siamo costretti a mettere in campo consapevolezza, creatività, ragionamento, sempre però nella speranza (non nascondiamocelo) che tutto ritorni come prima. **Da questo gruppo, però, ho imparato, in tutti questi anni, che, la prima cosa che possiamo fare è, prima di tutto, agire sul nostro atteggiamento:** possiamo accogliere il cambiamento con **interesse** (oltre al giusto timore per la novità e l'incertezza), con **curiosità** e **flessibilità**.

Credetemi... in questi 40 anni, la curiosità, la creatività, la flessibilità ha rappresentato ciascuno di noi... ciascun uomo e donna (e siamo un bel gruppo!!) che è stato, è passato, è tornato ed è rimasto al Centro.

Come non poter ringraziare le NOSTRE PERLE che, con i miei colleghi, hanno fatto un lavoro incredibile con questo giornalino: tantissimi album sfogliati, tantissimi racconti, tanti cassettoni della memoria che si sono ri-aperti... qualche lacrima nascosta tra una pagina e un'altra, qualche grassa e grossa risata...

E questo (e spero, che lo sarà sempre), l'essere Collaboriamo, per me.

Un mio pensiero speciale va alle famiglie, che in questi anni, mi hanno e ci hanno permesso di FARCI conoscere e di FARSI conoscere, in tutte le sfaccettature... perché "Collaboriamo" è la seconda casa che loro

hanno scelto per i loro figli, fratelli e sorelle senza sapere che poi, sarebbe stata abitata da NOI, ciascuno con il proprio carattere, la propria storia... ciascuno che doveva (e continuerà) a crescere.

Qual'è il mio augurio??? Che questo Centro continui ad ESSERE quella "seconda casa" che ho scelto di abitare tanti anni fa... Forse con qualche ritocchino estetico (perché quando si invecchia si ha bisogno di un po' di restauro) ma che mantenga, al suo interno la sua autenticità, il valore e l'obiettivo per cui è stata tanto voluta e amata.

Mi piace lasciarvi con questa frase, di San Francesco d'Assisi, che per me rappresenta il mio essere a "Collaboriamo":

"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"

Coordinatrice della CSS “Monica Crescini” *Dott.ssa Audilia Sudati*

Sono stata assunta da Collaboriamo nel maggio del 2000 come educatrice al CSE/CDD, dal 2014 sono Responsabile Coordinatrice della C.S.S. “Monica Crescini” aperta e gestita dal 2009 dalla Cooperativa, dell’annesso Servizio di Solievo attivo dal 2009 ma ristrutturato nel 2013 e della gestione dei Progetti di Housing Sociale sempre inaugurati nel 2013.

Sono grata ed orgogliosa di appartenere a questa organizzazione che in quarant’anni ha sempre cercato di rispondere ai bisogni delle persone che le sono state affidate.

Nei ventanni in cui ho condiviso il cammino della Cooperativa sono tante le esperienze che ho vissuto e ne è derivata una formazione professionale e personale che mi ha aiutato nel momento in cui ho dovuto sostenere l’esperienza più difficile. Voglio infatti approfittare del mio spazio su questo giornale per raccontare l’incontro tra la C.S.S. “Monica Crescini” e il Covid-19 che da quasi due anni è presenza costante nel lavoro quotidiano e che come pensiero talvolta ossessivo, si è impadronito della priorità rispetto a tutto. Il timore di un ritorno in casa del virus aleggia costantemente, pur nella consapevolezza di essere maggiormente preparati ad affrontarlo sia perché con i dispositivi necessari che ti permettono di sentirti protetto, sia perché consapevoli che gli stessi dispositivi potrebbero non bastare.

Questo incontro è stato uno scontro frontale quando a Marzo 2020 è esploso il focolaio: in casa si percepiva da parte di tutti (senza distinzione fra assistiti ed assistenti) tanta angoscia, un forte senso d’impotenza e paura, proprio tanta: paura di non saper cosa fare per tener sotto controllo la febbre, di non avere adeguate protezioni e di mettere a rischio noi e le nostre famiglie vicine e lontane. Terrorizzavano il pensiero che qualcuno non ce l’avrebbe fatta (e l’idea) che sull’esterno, sulle istituzioni non si poteva contare e quindi la sensazione di solitudine dilaniava. C’erano anche la paura della stanchezza che cominciava a prevalere sulla lucidità, in giornate in cui la notte e il giorno erano fusi e indistinti e lo sconforto quando ci siamo resi conto che stavamo perdendo qualcuno, che non potevamo fare più nulla se non implorare il 112 affinché venisse a prendere Silvana per portarla in ospedale, dove forse avrebbe avuto una possibilità. Così non è stato e Silvana in ospedale è arrivata troppo tardi. Questa esperienza ci ha lasciato rabbia, tristezza e dolore ma ci ha permesso di condividere come mai prima con i nostri ospiti un’empatia unica, che se da un lato ha fatto sentire loro al sicuro, dall’altro ha permesso a noi Operatori di affrontare questa prova e superarla con la sensazione di averlo fatto al meglio delle nostre capacità. La paura ad un

tratto ci ha reso un gruppo omogeneo di coraggiosi. Sono stati i nostri ragazzi con la loro perenne voglia di sorridere, di trovare occasione per far “casino”, per ballare o scherzare, sono stati loro a darci direttamente o indirettamente idee per reinventare le giornate e andare avanti. Questo è per me Collaboriamo: coraggio di affrontare le difficoltà e i cambiamenti ed entusiasmo per andare sempre avanti. Collaboriamo sono le persone che in tutti questi anni hanno permesso, con il loro impegno e la loro dedizione, che i nostri servizi rispondessero ai bisogni e laddove possibile anche ai desideri di famiglie e ragazzi. Collaboriamo sono le famiglie che affidano i loro cari, i loro bisogni e i loro sogni e non è sempre facile farlo. Collaboriamo sono i volontari che si divertono a sostenere un cammino.

Collaboriamo sono tutte quelle meravigliose persone che non possiamo fare a meno di chiamare “Ragazzi” perché dei ragazzi mantengono la spensieratezza, la voglia di fare e il coraggio di affrontare o subire i cambiamenti e le difficoltà.

Spero di non far torto a nessuno se approfitto di questo articolo per dedicare un pensiero a due persone per me speciali con cui ho condiviso il lavoro in particolare dell'ultimo decennio. Il primo è Il Presidente Paolo Bonometti che ha dedicato alla nostra Cooperativa un costante e appassionato impegno, sostenendo le proposte e trovando sempre il modo per permettere che si realizzassero. La sua fiducia e la

sua energia in tre decenni di mandato (anno più anno meno) hanno permesso alla cooperativa di proseguire e crescere radicandosi saldamente nel nostro territorio, sempre aperta e disponibile, con uno sguardo lungimirante e accogliente. Non è certo il genere d'uomo che si concede alle sdolcinatezze ma il suo sguardo rivolto agli utenti è sempre stato carico di affetto e generosità e i suoi ragazzi hanno sempre avuto la priorità. Nei momenti difficili è stato per tutti una voce rassicurante e accogliente ma al contempo energica nel modo necessario a non permettere che paure e personalismi prevalessero sul bene di collettivo. Un maestro di vita.

Un altro compagno del mio viaggio è Simone Pennati presenza discreta e preziosa, forse a volte un po' troppo precisino con le sue scartoffie ma sicuramente competente e preparato, sempre disponibile all'ascolto di colleghi e famiglie e soprattutto attento ai ragazzi in modo affettuoso e professionale. Simone svolge proprio quel lavoro che la maggior parte delle persone non vede ma che è indispensabile sostegno perché permette che le cose vadano per il giusto verso. Avere lui a nostro fianco nei momenti difficili della pandemia, ha garantito a tutti un appoggio e la lucidità necessaria per tenere testa a tanta sofferenza. Infine Monica Crescini esempio reale di generosità, dedizione e professionalità, sempre nel cuore.

SPACCATI DI VITA



Lisa: “A Collaboriamo ho conosciuto Zucca Osvaldo, gli educatori Sara Lombardi, Laura Ghizzardi, Paola Arici. Ricordo Monica Crescini. Le varie attività: cavallo, barca a vela, teatro, ballo, musica, smilegym, yoga della risata...”



Claudia: “Il primo giorno che sono arrivata ero molto emozionata e contenta. Mi ricordo Mariacristina. Mi sono innamorata di Davide Marini. Mi ricordo le uscite al lago e la gita all’isola del Garda”

Roberto M.: “Mi ricordo la vacanza in montagna a Andalo con la spedizione al supermercato Coop, l'attività di barca a vela, l'attività con gli asinelli... mi piaceva tanto pulire i tacchi”



Marini Davide: “Mi ricordo Mario Lampugnani di Gottolengo, era un utente simpatico e un amico”



Diego: “Le vacanze in montagna”







Ylenia: “...Danza di movimento con Eliana e lo spettacolo che abbiamo fatto con le ballerine. È stato bello, divertente e sono venuti a vederlo la mia mamma e il mio papà”



Mariagrazia: “Ricordo gli spettacoli di teatro molto belli... Maga Maghella che vola in terra”





Marco Boesi: “Alla Collaboriamo ho conosciuto una persona carina, simpatica e gentile, Monica Crescini. Con lei facevo un’attività di psicomotricità in palestra che mi piaceva molto. Ricordo con piacere le gite in pulman e le vacanze in montagna”



Roberto Ari: “Mi ricordo di essere stato accolto da Monica qui al centro, avevo appena finito la terza media, circa 36 anni fa... mamma quanti anni!!”





Il ricordo più bello è stato conoscere Monica, ci ha insegnato tante belle cose. Nel tempo Collaboriamo è cambiata, prima non si facevano le attività esterne ma si “lavorava” facendo punti o gli appendi abiti ecc..

RACCONTI DEI PRIMI ARRIVATI

La parola a Ermanno Bresciani



Sono arrivato a “Collaboriamo” nell’aprile del 1981 e qui ho ritrovato Elisa Tomasoni e Osvaldo Zucca con cui avevo fatto le scuole elementari a Ghedi. Ho conosciuto anche nuove persone: Fabio Migliorati, Francesco Pedrini, Arnaldo Zerbini, Bruno, Luigi Zani, Antonietta Gennari e Daniela Bertoletti; alcuni di loro poi sono andati al centro di Pontevico. A “Collaboriamo” facevamo diverse attività: i punti metallici da mettere nelle scatoline, inscatolavamo i fanali della Cobo, costruivamo gli omini degli abiti ecc.

Monica Crescini era la Collaboriamo e gestiva tutto, insieme ad alcune volontarie: Erminia Costanzi, Olga Mo-

randi, Elsa Morandi, Natalina Ferrari e Angelo Elesbani.

A quel tempo al piano superiore viveva una famiglia, quindi a pranzo ci spostavamo in via Cotichetta. Poi quando la famiglia ha deciso di andare via, la Cooperativa si è allargata con sala mensa, stanza ricreativa e uffici. Sono arrivati nuovi compagni e nuove figure: gli educatori, tra i primi ricordo Rosella e Gianmario, poi Franco Berardi e Mario Doninelli.



Nel pensare agli educatori del passato mi viene in mente Dimitri. Sono passati tanti anni ma quando lo sento nominare mi viene il sorriso perché era molto simpatico e passavo volentieri il tempo con lui!



Tra i ricordi ci sono le vacanze in montagna, ogni anno andavamo in un posto diverso... Pinzolo, Andalo, Molveno... facevamo lunghe camminate, mangiavamo bene e ci divertivamo. Mi ricordo quando siamo andati con Marco Venturelli a Cremona a fare una gita, avevamo un pulmino vecchio e ci siamo fermati a fare benzina, ma Marco ha messo il gasolio e quando siamo ripartiti il pulmino fumava!!

E un altro ricordo è la gita a Milano con il pullman di linea del signor Francesco Losio. Arrivati a Milano il pullman si è fermato sulle rotaie del tram! Che avventura!!!

La parola a Davide Marini



Sono arrivato a Collaboriamo con la mamma Domenica perché faceva l'autista, si occupava del trasporto dei ragazzi di Gottolengo, con la sua macchina. Il primo giorno con me in macchina c'erano Mario Lampugnani e Daniela Bertolotti e siamo arriva-

ti in via Cotichetta, dove facevamo i punti.

Là c'erano Monica Crescini, Gianmario Lazzari, Mario Doninelli e Rosella Favagrossa. C'erano anche alcuni ragazzi: Giacomo e Lucrezia Bertolotti, Ermanno Bresciani, Osvaldo Zucca, Elisa Tomasoni, Francesco, Fabio, Roberto Magri, Arnaldo Zerbini... e altri. All'inizio lavoravamo solo la mattina e andavamo a pranzo a casa e il sabato e la domenica stavamo a casa, e oltre a lavorare veniva a trovarci il parroco con cui dicevamo il rosario. Insieme a noi c'erano dei volontari: la signora Olga, Mirella Cerutti, Emilio Bini che ci faceva fare l'orto e Pasquale.



La Collaboriamo è cambiata tanto. Da via Cotichetta siamo venuti in via Calvisano e qui c'è più spazio. Poi negli anni sono arrivati altri ragazzi anche di altri paesi vicini come gli amici di Manerbio Giorgio, Alessandra, Enrica, Arnaldo, Bruno Bravi, Katia, Giuseppina Scartapacchio... e sono arrivati nuovi educatori ed abbiamo iniziato a fare attività come espressiva e i lavoretti in legno, ippoterapia, musica, teatro con Evian Cigala, piscina, psicomotricità con Monica Crescini, le uscite sul territorio, i lavori vari (punti, appendini, fari della Cobo) e i soggiorni in montagna, le feste di Carnevale nella nostra palestra e all'oratorio di Leno... tutti ci travestivamo, io da pagliaccio

Il ricordo più bello che ho di Collaboriamo è l'uscita al Lago, la gita all'Isola del Garda e le tante feste di Car-

nevale con giochi e balli. Il ricordo più divertente è la gita a Milano, con vari imprevisti e il pullman che faceva "po...po...po.." e l'autista Francesco che era un po' arrabbiato. Monica cercava di calmare tutti e ci ha detto "Tutti giù a spingere il pullman!!"

La persona che più mi viene in mente in questi anni è Mario Doninelli di Gottolengo, faceva il sarto. Qui al centro ci faceva fare le attività, accompagnava i ragazzi a ippoterapia e a fare le uscite. Mi piaceva stare con lui, era simpatico.



INTERVISTA ALLE FAMIGLIE VETERANE

A causa delle restrizioni per Covid, abbiamo mandato delle domande ai familiari dei primi arrivati su come hanno vissuto questi anni insieme, pensando sia interessante sentire anche il loro punto di vista. Grazie per la vostra collaborazione, le vostre parole ci hanno fatto emozionare e rivivere alcuni momenti passati insieme. Ecco a voi i loro racconti:

Arturi Domenica (mamma di Davide Marini)

Da quanti anni conosce la Cooperativa?

Conosco la Cooperativa Collaboriamo dal 1981. Davide avrebbe compiuto 18 anni a dicembre: conclusa l'esperienza della scuola speciale di Ghedi, il successivo inserimento nella scuola elementare a Gottolengo e trascorso un anno a casa, io e mio marito ci chiedevamo cosa poter fare per Davide...

Come ci ha conosciuto e come è stato il primo impatto?

L'assessore comunale ai Servizi Sociali di quegli anni ci parlò di un "laboratorio protetto" per portatori di handicap, a Leno. Prendemmo contatto nell'autunno del 1981. L'impatto fu molto buono: sembrava fosse l'ambiente giusto nel momento giusto.

Come ha visto cambiare nel tempo la Cooperativa?

Nel tempo la Cooperativa si è trasformata sempre in meglio, sempre più specializzata e competente per

cercare di offrire stimoli di vario genere ad ogni ragazzo, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.

Un ricordo speciale di Collaboriamo o un evento

Tanti sono i ricordi... Evento speciale l'udienza con Giovanni Paolo II a Roma (ragazzi, Presidente, educatori, operatori, genitori...). Ricordo speciale sono anche gli anni in cui, per permettere a Davide di frequentare Collaboriamo, l'ho accompagnato in automobile prima da solo, poi dopo alcuni anni con altri ragazzi di Gottolengo (non più frequentanti) con la collaborazione di un'altra mamma. Questo fino a quando non è stato attivato il prezioso servizio di trasporto. Eventi speciali sono stati anche i numerosi spettacoli teatrali in cui i ragazzi si sono sentiti unici, utili e importanti...

Che aspettative avevate?

Avevamo l'aspettativa di trovare un aiuto per favorire l'autonomia, le

relazioni sociali e l'integrazione sociale del nostro ragazzo portatore di handicap.

Ha qualche desiderio?

Fino a che salute permetterà continuare a frequentare (con la speranza anche in modalità pre-covid).

Si è sentito sempre accolto dalla Cooperativa?

Sì, molto. E sempre accolta.

Ha qualche suggerimento da darci per migliorare?

Continuate a mantenere l'attenzione, la cura, la ricerca "del meglio" per aiutare i nostri ragazzi.

GRAZIE PER QUESTI 40 ANNI!!

NUOVI ARRIVI

La stessa idea l'abbiamo avuta anche con un familiare dell'ultimo utente inserito.

Bonelli Elena (mamma di Stefano Pellegrini)

Da quanti anni conosce la Cooperativa?

Conosco la Cooperativa da qualche mese. Noi sapevamo che c'eravate ma non c'eravamo mai informati. Mia nipote abitava vicino alla Collaboriamo... vi rubavamo il parcheggio!!!

Come ci ha conosciuto e come è stato il primo impatto?

Vi abbiamo conosciuto tramite l'assistente sociale che ci ha proposto di inserire Stefano al vostro centro. Il primo impatto è stato bello, ma non ho ancora visitato la struttura. L'educatore Giacomo è entrato nel cuore di Stefano!

Che aspettative avevate?

Che Stefano si trovasse bene e fosse sereno. Devo dire che da quando viene è cambiato totalmente, è sereno, ha ripreso a dormire e fa meno versi.

Ha qualche desiderio?

Per ora no.

Si è sentito sempre accolto dalla Cooperativa?

Per ora sì, c'è un bel rapporto con gli educatori

Ha qualche suggerimento da darci per migliorare?

Vi conosco da poco, per ora non so...

INTERVISTA A UN MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E FAMILIARE

Maddalena Bertoletti

Da quanti anni conosce la Cooperativa?

La Coop. Collaboriamo la conosco sin dalla nascita, mia mamma era stata contattata dall'allora presidente Sig. na Mirella Cerutti affinché Giacomo e Lucrezia frequentassero un centro diurno per poter partecipare ad attività diverse da quelle che potevano essere le solite che si espletano in una famiglia. Ovviamente erano state coinvolte tutte le famiglie con figli portatori di disabilità lenesi, l'attività principale dell'epoca era confezionare scatole di punti metallici per cucitrici forniti da un'azienda.

I miei fratelli hanno frequentato per qualche anno e poi come si suol dire hanno preso un'anno sabbatico che è diventato un periodo un po' più lungo, con la scusa che era nato il nipotino erano un pochino gelosi e così ne hanno approfittato della situazione. Poi invece con l'evento delle varie malattie dei miei genitori ho insistito perché venissero reintegrati e così è stato.

Come ci ha conosciuto e come è stato il primo impatto?

All'inizio vi è stata un po' di titubanza

sul progetto essendo totalmente nuovo per il nostro territorio. Ma visto l'impegno delle persone promotrici l'incertezza si è attenuata, anche noi eravamo più tranquilli e l'inserimento dei miei fratelli è risultato più agevole.

Come ha visto cambiare nel tempo la Cooperativa?

La Cooperativa è stata in grado di aggiornarsi costantemente con i cambiamenti degli ultimi 40 anni, aggiornando gli insegnamenti pedagogici. Inserendo attività sempre più mirate alle capacità e bisogni dei singoli utenti. Migliorando l'aspetto amministrativo e logistico.

Un ricordo speciale di Collaboriamo o un evento

Ne ho tanti di ricordi speciali, adesso il primo che mi torna alla mente è l'immagine della soddisfazione negli occhi dei miei genitori quando hanno visto Giacomo e Lucrezia sul palco la prima rappresentazione teatrale che hanno fatto insieme, poi ovviamente tante altre.

Io ho un ricordo speciale quando la

compianta Monica è riuscita a far decollare una serie di incontri con genitori e psicologa al fine di far emergere i vari bisogni e le aspettative delle famiglie, per me è stato veramente un percorso di crescita e di formazione personale.

Che aspettative avevate? Hai qualche desiderio?

Le aspettative che ho sempre avuto ed ho tutt'ora è che i miei fratelli vivano una vita più serena possibile e visto tutte le attività che svolgono in Cooperativa e come li vedo sereni, ne sono soddisfatta, perché vuol dire che da principio la scelta fatta dai miei genitori e poi da me è quella giusta.

Si è sentito sempre accolto dalla Cooperativa?

Io mi sono sempre sentita accolta, grazie alla professionalità dell'organico che ha sempre mantenuto l'impronta originale voluta dai fondatori della Cooperativa volta alla sussidiarietà ed a un rapporto di collaborazione con le famiglie.

Ha qualche suggerimento da darci per migliorare?

Nessun suggerimento, solo un grazie di cuore per tutto quello che la Cooperativa ha fatto e sta facendo per i nostri cari.

INTERVISTA A UN EDUCATORE DEL PASSATO

Dimitri Locatelli

Da quanti anni conosci la Cooperativa?

Dal 1996. Quella mattina arrivavo alle 8.30 con l'auto e la Monica in bici (primo giorno da obiettore). Era il 3 giugno del 1996.

Come ci hai conosciuto e come è stato il primo impatto?

Obbligatorietà di Servizio Civile, dovevo finire al mio paese, ma le vie del Signore sono infinite e quindi sono arrivato qua.

Come hai visto cambiare la cooperativa nel tempo?

Ho visto cambiare nella Cooperativa due presidenti e l'inserimento di nuove figure professionali... dal 2000 ci sono nuovi utenti e nuove figure...



Qual è un tuo ricordo speciale di Collaboriamo?

Ce ne sono tanti... però se devo scegliere: l'allenamento del Milan a Milanello (quell'anno come allenatore c'era il turco Therim...)

Cosa pensi della Cooperativa?

La cooperativa ha strutture sempre all'avanguardia e atte allo sviluppo emotivo e creativo dell'utenza.

Hai qualche desiderio?

Tanti desideri... Cambiare il mondo in meglio (a parte il Covid); spero in un futuro roseo...

Ti sei sentito sempre accolto dalla Cooperativa?

Sì, sempre

Hai qualche suggerimento da darci per migliorare?

Putroppo non ce l'ho.... non ho più vissuto la Cooperativa e quindi non mi sento di dire. Però sono molto contento di essere venuto qua a salutarvi.

Ti piacerebbe ritornare a lavorare qua?

Ogni tanto sogno di voi e di essere qua

COLLABORIAMO 40 ANNI DI STORIA

#C.S.S. “Monica Crescini” #La nostra comunità del futuro

La nostra Comunità è storia recente della Cooperativa Collaboriamo ed è stata inaugurata nel 2009. Tante cose sono cambiate da allora: alcuni Operatori, alcuni Ospiti, dei Volontari, la Responsabile e anche la struttura stessa che si è ampliata e ora può accogliere più persone... Ma in questo articolo vogliamo parlare dei nostri sogni e di come immaginiamo e desideriamo la nostra Comunità in futuro!

Patty: io sogno un bel giardino con tanti alberi da frutto come albicocche e ciliegie e un orto al posto della siepe.

Cristian: io in futuro vorrei un aumento consistente di stipendio e un pulmino più grande per uscire tutti insieme.

Giacomo: io desidero tante vacanze al mare. Non ho preferenze sul posto, mi basta ci sia il mare. Poi voglio che l'operatore Cristian stia sempre con noi.

Alice: trasferire la casa/comunità al mare o in montagna per trascorrere delle spensierate giornate di vacanza con i ragazzi.

Entoni: mi piacerebbe una macchina nuova, spaziosa, a sette posti. Non desidero una marca particolare. Vorrei anche condividere la camera con Mauro.

Andrea: penso che innanzitutto la prima cosa che vorrei per quanto astratta e banale, sia la serenità degli ospiti e degli operatori, che negli ultimi anni è venuta un po' meno. Stando su un piano realistico immagino il futuro in cui l'integrazione con il territorio torni ad essere uno dei perni centrali del nostro lavoro.

Giovanni: io vorrei un elefante per la Comunità. Penso sia un bell'animale e mi piacerebbe accarezzarlo.

Esa: mi immagino che un giorno potremo avere un giardino grande in cui mettere tanti fiori colorati e una bella cuccia per il cane. In questo giardino potremo prendere il sole, girare in bici e giocare. Soprattutto però lo immagino con il cancello aperto per accogliere i parenti e tutti gli amici, per tornare a cenare, ballare e fare musica in libertà.

Lory: la piscina per fare il bagnetto con il costume e tante noccioline.

Ilaria: io per la Comunità desidero un bel cuoco che cucini cose buone al mio posto, maggiore stabilità e salute per tutti.

Manuel: desidero tante cose: innanzitutto meno litigi; cambiare le camere (io andrei con Giacomo); cambiare i posti a tavola mescolando ragazzi e ragazze e avere un tavolo con bevande sempre a disposizione per quando vengono i volontari a trovarci. Per fuori vorrei una palestra. Mi piacerebbe anche che qualche educatore del CDD venisse in Comunità.

Angelo: vorrei una piscina interrata più bassa all'inizio e poi alta per potermi tuffare e una sauna accanto. Vorrei anche meno litigi e arrabbiate.

Agostino: desidero il ring per giocare a box e un capanno dove poter tagliare la legna.

Giulia: Per la comunità in futuro vorrei niente più litigi, un cortile più ampio per fare manovra con il pulmino e per parcheggiare la mia macchina. Inoltre vorrei un bel giardino.

Mauro: io vorrei un aspirapolvere nuovo che vada da solo e una grande radio.

Annamaria: vorrei una più serena convivenza tra gli ospiti e quello che di buono e bello ne conseguirebbe.

Lucrezia: sogno la televisione in camera e due settimane di vacanze al mare dove posso andare in Chiesa per la Messa.

Emilia: un mio desiderio per il futuro? 53 settimane di tranquillità, 365 giorni di fortuna, 8760 ore senza pensieri 525.600 minuti di salute, 31.536.000 secondi di amore.

Aliona: immagino un laboratorio di cucina dove poter sperimentare con i ragazzi tante buone ricette.

Chi lo sa magari nei prossimi 40 anni della cooperativa alcuni dei nostri sogni si realizzeranno!!

Tanti auguri Collaboriamo!

#C.S.S. “Monica Crescini” #Qualche protagonista della nostra storia

Abbiamo scelto di raccontare la storia della comunità “Monica Crescini” attraverso la doppia esperienza di Entoni, che è stato il primo ospite inserito definitivamente presso la nostra C.S.S. e di Agostino che invece è l’ultimo ospite arrivato.

Inoltre abbiamo voluto intervistare anche gli operatori, mettendo a confronto le esperienze di Angelo e Esa che lavorano in Cooperativa da tanti anni, con quelle di Andrea e Giulia i nostri educatori più giovani.

Abbiamo posto a loro alcune domande significative riguardo alla comunità e a tutte le persone che in questi anni l’hanno vissuta ed ecco cosa ci hanno risposto.



Entoni

Da che anno vivi qui?

Sono qui dal 13 dicembre del 2009

Quanti anni avevi quando sei arrivato?

Quando sono arrivato avevo 18 anni, adesso ne ho 29. Fra poco sarà il mio compleanno!

Chi hai trovato al tuo arrivo?

Al mio arrivo ho trovato l’educatrice

Giuliana e la responsabile Sara

Un ricordo dei tuoi primi giorni

Mi ricordo che quando ero arrivato mi sentivo triste perché avevo lasciato la comunità di prima. In quegli anni frequentavo ancora la scuola.

Eri da solo in stanza?

In stanza ero da solo, alcune volte veniva un’ospite di nome Diego.

Com'erano gli spazi all'interno della comunità?

La comunità era strutturata in modo diverso rispetto ad ora: al piano superiore c'erano due camere per gli ospiti, un bagno e l'ufficio mentre al piano terra c'era l'ingresso con il salotto, la cucina e la sala da pranzo.

Che operatori ricordi con più affetto che ora non lavorano più in comunità?

Mi ricordo con tanto affetto Giuliana, Sara e Paolo. Mi è dispiaciuto molto quando sono andati via.

Che ospiti ricordi con più affetto che ora non sono più in comunità?

Michele Ambrosio di Gambara, Giulia Grassi e Luigi Cigala.

Che episodi ti ricordi con loro?

Mi ricordo che con loro mi sono trovato bene.

Chi è arrivato subito dopo di te?

Dopo di me è arrivato Giovanni che tutt'ora vive qui ed è in camera con me.

Agostino

Da che anno vivi qui?

Sono qui dal settembre 2020

Quanti anni avevi quando sei arrivato?

Avevo 53 anni

Chi hai trovato al tuo arrivo?

C'era Esa e mi ricordo Andrea che mi

Com'è la tua routine?

Durante la settimana frequento il centro diurno "Sergio Lana" di Ghedi, il sabato e la domenica faccio delle uscite e attività con gli ospiti e gli operatori della comunità.

Cosa ti piace fare di più in comunità?

In comunità mi piace molto fare attività di culinaria e mi piace partecipare alle uscite.

Cosa non ti piace fare invece?

Non mi piace annoiarmi preferisco sempre tenermi occupato.

In questi anni qual'è stata la tua gita preferita?

La mia gita preferita è stata quando siamo andati a Viareggio.

Hai qualche best friend?

Il mio migliore amico è Giovanni perché lo conosco da molto tempo.

ha aiutato a mettere i vestiti nell'armadio. Come ospiti c'erano Giovanni e Patrizia che mi hanno fatto vedere la comunità.

Un ricordo dei tuoi primi giorni

Ero un po' triste perché non si poteva andare a casa con i parenti per il Covid. Quindi parlavo tanto con gli operatori.

Eri da solo in stanza?

Sì ho la stanza singola e questo mi fa molto piacere perché anche a casa ero abituato a dormire da solo.

Com'erano gli spazi all'interno della comunità?

Essendo arrivato l'anno scorso non è cambiato niente di importante

Che operatori ricordi con più affetto che ora non lavorano più in comunità?

Mi ricordo Massimo, mi piaceva quando mi aiutava a fare l'igiene perché mi faceva ridere.

Che ospiti ricordi con più affetto che ora non sono più in comunità?

Nessuno, perché sono sempre gli stessi da quando sono qui

Chi è arrivato subito dopo di te?

Di ospiti nessuno, io sono l'ultimo arrivato. Come operatori invece è arrivata Aliona, che lavora qui da pochi mesi.

Com'è la tua routine?

Durante la settimana vado al centro diurno "Sergio Lana" di Ghedi. Prima di andare sistemo sempre la camera. Quando torno dopo la merenda e la doccia mi piace molto scrivere sul mio tablet. Dopo cena invece passo il tempo con i miei compagni. Il sabato e la domenica spesso vado a casa dai miei fratelli oppure svolgo le attività con la comunità

Cosa ti piace fare di più in comunità?

Spazzare le foglie in cortile. A me piace lavorare e darmi da fare...

Cosa non ti piace fare invece?

Non mi piace quando devo pitturare.

In questi anni qual'è stata la tua gita preferite?

Anche se son qui da un anno abbiamo fatto varie uscite in estate. La mia preferita è stata quando siamo andati al mare a Jesolo.

Hai qualche best friend?

Mi trovo bene con tutti i miei compagni.



Andrea e Giulia

Da che anno lavorate in comunità?

Andrea: sono qui dal 1 marzo 2019

Giulia: sono qui come educatrice da giugno 2019 in precedenza avevo svolto un tirocinio universitario da novembre 2018 a marzo 2019

Quanti anni avevate quando siete arrivati?

Quando siamo arrivati avevamo 24 anni adesso ne abbiamo 26.

Chi avete trovato al vostro arrivo?

Andrea: ricordo che ancora prima di iniziare ufficialmente a lavorare, sono venuto a vedere la struttura, quel giorno erano presenti tutti gli operatori perché purtroppo era morto il papà di un ospite e c'era il funerale.

Giulia: ricordo che quando sono arrivata per vedere la struttura prima di cominciare il tirocinio ho conosciuto Giovanni che era seduto sul divano e appena mi ha visto con sollecito della responsabile si è presentato con molto imbarazzo.

Un ricordo dei vostri primi giorni

Andrea: sono andato con Alice a fare

la mia prima spesa. Le mele erano in offerta, ma eravamo andati a piedi dunque non riuscendo a mettere tutto nelle borse della spesa siamo tornati in comunità con il carrello facendo un sacco di rumore e soprattutto facendo ridere i ragazzi!

Giulia: mi ricordo quando per la prima volta ho dovuto fare l'attività di culinaria con gli ospiti e mi è piaciuto molto.

Com'erano gli spazi all'interno della comunità?

Andrea e Giulia: sembra che in così poco tempo non sia cambiato molto all'interno della struttura. In realtà abbiamo visto tutti gli ospiti cambiare di stanza una o più volte, inoltre sono state pitturate tutte le pareti e a breve arriveranno i divani e le sedie nuovi. Quindi comunque tanti cambiamenti...

Che operatori ricordate con più affetto che ora non lavorano più in comunità?

Paolo e Massimo i due colleghi che

abbiamo salutato, sono molto simpatici e ci hanno guidato sia nella conoscenza degli ospiti che nel lavoro in sé. Li ricorderemo entrambi con grande affetto.

Che ospiti ricordate con più affetto che ora non sono più in comunità?

Andrea: purtroppo gli ultimi anni ci hanno portato via alcuni ospiti: Silvana, Maria Cristina, Mirko...Eravamo affezionati a tutti. Silvana la vedevamo tutti i giorni e non frequentando il C.D.D. se non per qualche attività stava spesso con noi. Ci mancano i suoi modi di fare da zia a volte un po' burbera ma sempre pronta a dare una mano.

Giulia: purtroppo come ha detto già Andrea in questi ultimi anni abbiamo avuto delle perdite che noi tutti abbiamo sofferto. In particolare mi ero affezionata molto a Silvana perché fin da subito si è mostrata gentile e affettuosa nei miei confronti e ho passato dei bei momenti con Lei.

Che episodi vi ricordate con loro?

Andrea: con Silvana ricordo che una volta ero distratto e stavo per versare l'acqua senza togliere il tappo dalla bottiglia. Si era messa a ridere talmente tanto che non riusciva più a mangiare.

Giulia: con Silvana ho un bel ricordo di quando avevo accompagnato lei, Patrizia e Giovanni a fare shopping, ricordo che mi aveva consigliato vestiti per Patrizia. Era stato proprio un bel pomeriggio!

Chi è arrivato subito dopo di te?

Andrea: qualche mese dopo di me

Giulia è passata da tirocinante a dipendente!

Giulia: dopo il mio arrivo come operatore è arrivato Cristian e come nuovo ospite è arrivato Marco Boesi.

Cosa ti piace fare di più in comunità?

Andrea: svolgere alcune attività espressive e creative. In particolare mi diverto molto quando decidiamo di fare dei video perché ho una passione per il cinema e ho scritto pure la tesi su quello.

Giulia: Mi piace un sacco fare l'attività di culinaria con gli ospiti, specialmente cucinare torte. Mi piace moltissimo anche uscire con loro, fare gite e passeggiate e quando si poteva fare shopping mi piaceva molto accompagnarli, mi divertivo un sacco.

Cosa non ti piace fare invece?

Andrea: una volta avrei risposto che non mi piace fare la spesa. In realtà era perché avevo ancora poca dimestichezza. In generale, non mi piace molto guidare il pulmino perché non sono proprio bravissimo.

Giulia: non mi piace sgridare gli ospiti e non mi piace usare il pulmino specialmente in posti stretti perché non sono brava.

In questi anni qual è stata la tua gita preferite?

Andrea e Giulia: ad entrambi la gita che è piaciuta maggiormente è stata la vacanza fatta a Manerba perché l'ostello ci è piaciuto veramente molto, avevamo i nostri spazi. È stata una gita all'insegna del relax, dove facevamo tutto con i nostri tempi.



Angelo

Da che anno lavori in comunità?

Lavoro per la Cooperativa Collaboriamo dal 11 luglio 1997. Inizialmente lavoravo al C.S.E della cooperativa che poi è diventato C.D.D. e da maggio 2009, quando la comunità è stata aperta, ho iniziato a lavorarci.

Quanti anni avevi quando sei arrivato?

Quando sono arrivato alla Cooperativa Collaboriamo avevo 29 anni e quando mi sono trasferito in Comunità ne avevo 41 anni.

Chi hai trovato al tuo arrivo?

All'apertura della Comunità c'eravamo Sara Lombardi, la coordinatrice, io, Francesco e Roberta che sono rimasti con noi per pochi mesi. Inizialmente nessun ospite fisso, ma ce ne erano alcuni che hanno iniziato a venire alcune notti in Comunità perché aderivano al Progetto "Dopo di noi... durante noi" e che frequentavano il

C.D.D. "Collaboriamo" come Giacomo, Lucrezia, Roberto, Silvana, Elisa, Erika, Osvaldo, Luigi e altri.

Un ricordo dei tuoi primi giorni

Mi ricordo che all'inizio la comunità sembrava vuota perché durante la settimana c'erano pochi ospiti perché venivano prevalentemente il fine settimana, in quanto non vi era ancora nessuno che era inserito definitivamente in Comunità ma erano solo ospiti del Progetto "Dopo di noi... durante noi". Eravamo anche meno operatori rispetto ad ora. Mi vanto e sono orgoglioso di aver fatto la prima notte in cui gli ospiti hanno dormito qui.

Com'erano gli spazi all'interno della comunità?

La comunità era strutturata su due piani, vi erano quattro camere doppie per gli ospiti: due sopra e due sotto, l'ufficio era posto al piano superiore

dove adesso c'è la cucina del sollievo e di fianco c'era la camera dell'operatore mentre la zona giorno e la lavanderia erano già come adesso. Nel 2012/2013 è stata ampliata e nel maggio 2013 è stata inaugurata la nuova sistemazione. La C.S.S. è stata fatta tutta al piano terra e i posti letto sono diventati dieci, al piano superiore è stato creato il Servizio "Sollievo" utilizzando le camere esistenti e trasformando l'ufficio in cucina.

Che operatori ricordi con più affetto che ora non lavorano più in comunità?

Prima di tutto voglio ricordare gli educatori di quando sono arrivato alla Collaboriamo e ho lavorato al C.S.E. C'erano Monica Crescini, la coordinatrice, che insieme all'allora presidente Angelo Elesbani mi ha assunto, Gian Mario Lazzari grazie al quale sono arrivato qui in quanto era mio compagno del corso di educatore e mi ha suggerito di fare il colloquio per l'assunzione. C'erano inoltre Sara Gadaldi, Paola Arici, il signor Mario, Rosella e Dimitri che è stato assunto insieme a me.

È difficile esprimere in poche parole quanto sia stata importante per me, professionalmente e personalmente Monica Crescini. Il suo ricordo è ancora stimolo nello svolgere con professionalità e passione il lavoro di Educatore, non dimenticandomi mai, prima di tutto, di rispettare sempre le persone con cui lavoriamo e le loro famiglie. Del resto se la Nostra Comunità è stata intitolata a Lei qualcosa

vorrà dire...quindi rimarrà sempre la Sua Comunità.

Per quanto riguarda gli operatori che sono passati in comunità mi ricordo con affetto Sara Lombardi, Francesco, Giuliana, Nadia, Sabrina, Ettore, Antonella, Paolo che è rimasto con noi tanti anni e col quale si è creato un rapporto non solo professionale. Poi ce ne sono stati tanti altri ma con alcuni di loro non c'è stata la possibilità di conoscerli meglio perchè si sono fermati poco con noi.

Che ospiti ricordi con più affetto che ora non sono più in Comunità?

Le prime che mi vengono in mente sono Silvana e Maria Cristina perchè purtroppo sono venute a mancare. Le conoscevo entrambe da molti anni perchè frequentavano il C.D.D. Collaboriamo dal mio arrivo. Degli ospiti che sono andati ad abitare in altri servizi ricordo particolarmente Giulia che è stata qui diversi anni e quindi mi ero affezionato e Fabio. Un altro che ricordo con affetto è Luigi che anche lui ho conosciuto quando ho lavorato al C.S.E. e che ha poi frequentato il sollievo prima di trasferirsi in un altro servizio. Sono sempre nei miei ricordi con nostalgia anche Stefano Reghenzi, Eleonora, Elisa, Osvaldo, Alfredo, Angiolino, Gabriele, Stefano Roncari, Michele, Gianmario, Monica Albini, Dario Palazzi, Ambrosio Michele.

Che episodi ti ricordi con loro?

Mi ricordo quando Silvana di nascosto mi regalava le caramelle per me

e mio fratello, che mi ha fatto con le sue veloci mani la cuffia di lana e che era orgogliosa quando ha visto che la utilizzavo ed è un prezioso ricordo che tutt'ora utilizzo. Maria Cristina, come dimenticare il suo sorriso? Un suo ricordo particolare è che le piaceva molto una mia t-shirt su cui era disegnata un orca e quando la indossavo lei rideva felice e con la bocca imitava il boccheggiamiento dei pesci. Di Giulia ricordo quando è venuta a vedere la struttura assieme alle sue educatrici e i primi giorni, quando ci siamo conosciuti reciprocamente, quando ci suonava la pianola e poi gli ultimi giorni passati con lei, prima che si trasferisse in un'altra struttura, in particolare quando siamo andati in gita a Bologna dove poi lei si è trasferita. Di Fabio mi ricordo le sue barzellette, i suoi modi di dire, i suoi ricordi delle sue malefatte, quando ascoltavamo insieme i suoi cd di musica, in particolare Edoardo Bennato. Di Luigi mi ricordo che il primo giorno al C.S.E. mi aveva raccontato per ore della sua passione per la Ferrari, mentre mi insegnava a fare l'attività di inscatolare i punti.

Chi è arrivato subito dopo di te?

Successivamente sono arrivati Massimo, Giuliana, Anna e via via poi tutti gli altri operatori. A dicembre 2009 è stato invece inserito Entoni, il primo ospite "fisso" della Comunità.

Cosa ti piace fare di più in comunità?

Mi piace fare le attività con i ragazzi, mi piace scherzare con loro e mi

piace occuparmi della cura della loro persona: aiutarli a scegliere i vestiti, aiutarli nell'igiene personale e fargli la barba perchè è importante che siano curati e in ordine, mi piace vederli belli e valorizzare la loro bellezza. E quando ero più giovane ed era compito nostro mi piaceva fare le notti perché, anche se impegnative, mi piaceva il fatto di essere accanto a Loro in quelle ore particolari e mi piaceva svegliarmi prima di loro per fargli trovare pronta la colazione al loro risveglio.

Cosa non ti piace fare invece?

Non mi piace alzare la voce e sgridare i ragazzi però qualche volta è necessario farlo e non mi piace vederli litigare.

In questi anni qual è stata la tua gita preferite?

Sicuramente la gita a Roma è quella che mi ricordo particolarmente perchè è stata la prima vacanza di tre giorni della Comunità e quindi è stata molto emozionante, oltre che un po' faticosa, perchè è stata un'esperienza nuova che abbiamo condiviso insieme. Inoltre in questi anni mi è piaciuto molto andare insieme al mare perchè è stato bello vedere la gioia negli occhi di alcune persone di avere l'opportunità di potersi rilassare in spiaggia e rinfrescare nelle acque fresche e salate.



Esa

Da che anno lavori in comunità?

Lavoro in comunità come coordinatrice da gennaio 2014 ma sono in Collaboriamo dal 2000.

Quanti anni avevi quando sei arrivata in comunità?

41 appena compiuti.

Chi hai trovato al tuo arrivo?

Già lavoravo parte del mio tempo in Sollievo e conoscevo quindi già tutti ma l'accoglienza effettiva l'ho ricevuta da Sara Lombardi che mi ha passato il testimone.

Un ricordo dei tuoi primi giorni

Caspita ero nel pallone: ruolo nuovo e impegnativo, tante cose da ricordare e da fare, cambio degli orari di lavoro e di vita, risposte da dare a tutti ma Silvana uno dei primi giorni mi aveva abbracciato e detto "mi piace che sei qui anche tu" e questo mi aveva donato tanta serenità.

Com'erano gli spazi all'interno della comunità?

Gli spazi di allora sono gli stessi di

adesso fisicamente, a cambiare è stata la loro organizzazione sia per il cambio degli ospiti sia a causa della pandemia per la quale ci sono state esigenze diverse. All'esterno invece abbiamo tolto il gazebo e spostato le fioriere così sembra più grande.

Che Operatori ricordi con più affetto che ora non lavorano più in comunità?

In questa risposta voglio includere anche i colleghi con cui ho lavorato al CDD: prima di tutti Roberto Ferrari con il quale ho condiviso tante attività e tanti momenti importanti per la cooperativa. Lo stimo molto e mi è dispiaciuto tanto quando ha fatto altre scelte. Lavorare con lui è stato sempre stimolante e la sua disponibilità un sostegno importante. Poi ricordo Laura Ghizzardi, GianMario Lazzari e Alice Galuppini. Un altro collega che ho salutato della comunità e che ricordo con affetto è Paolo Ferrari. Infine abbiamo da poco detto arrivederci a Massimo Lorusso che è un pesantone, ma comunque ci manca. Con lui però è appunto un arrivederci e

quindi tornerà da noi quando di nuovo possibile a canticchiare nel corridoio.

Che ospiti ricordi con più affetto che ora non sono più in Comunità?

Istintivamente rispondo Silvana e MariaCristina, non passa giorno in cui io non dedichi loro un pensiero emozionato. Porto nel cuore tanti ricordi di Elisa Tomasoni e anche se è stato con noi meno tempo Mirko Rosa che immagino ora capotreno in viaggio fra le nuvole. Poi sicuramente la mia coscritta Giulia Grassi che si è trasferita a Bologna. Però ci sono anche tanti altri Luigi, Roberto, Dario, Sergio, Angiolino, Gabriele, Michele, GianMario, Eleonora, Osvaldo... E temo di aver dimenticato qualcuno ma solo perché sto invecchiando non perché siano meno importanti per me.

Che episodi ti ricordi con loro?

Abbiamo trascorso tanti momenti insieme: MariaCristina era bello quando al mattino entrando in camera dava il buongiorno con un bel sorriso e un bacio schioccato in aria. Il ricordo di Silvana è un'orchidea color ciclamino che da 5 anni fiorisce periodicamente in ufficio: è meravigliosa esattamente come era Lei.

Giulia invece è un'intellettuale ed era divertente parlare con lei perché nei discorsi infilava sempre qualche neologismo tutto suo. Con Elisa era bello giocare a calcio. Difficile scegliere.

Chi è arrivato subito dopo di te?

Contemporaneamente a me in Comunità è arrivata Alice, subito dopo Loredana che già faceva Sollievo.

Cosa ti piace fare di più in comunità?

Scherzare con i ragazzi e farci dei dispetti per gioco. Mi piace organizzare con loro le gite e le attività e soprattutto mi piace l'entusiasmo con cui loro accolgono e fanno proposte. Mi piace anche prendere il caffè con i colleghi a metà mattina. Poi mi piace avere Entoni che mi aiuta in ufficio, sentire Giovanni che canta assurde canzoncine, Lucrezia che mi pettina i capelli, Loredana che ride quando in strada passa lo spazzatore, Agostino che mi sfida con lo sguardo e poi ride, Manuel che si esalta nel raccontarmi le sue storie, Giacomo che ammicca malizioso, Marco che fa le rime, Patrizia che racconta i suoi aneddoti e Mauro che mi chiude sempre gli armadietti. Fondamentalmente mi piacciono tutte queste persone con cui condivido la giornata.

Cosa non ti piace fare invece?

In questo ultimo anno non mi è piaciuto dare brutte notizie al gruppo o dover dire ai ragazzi che non potevano uscire. Inoltre la comunità è vissuta da venti persone e talvolta mi tocca dividere chi bisticcia e riprendere chi si comporta in modo irrispettoso. Poi non mi piace ordinare i surgelati perché sbaglio sempre le quantità o quando viene il tecnico della caldaia perché non capisco mai quello che mi spiega.

In questi anni qual è stata la tua gita preferite?

Forse Firenze, ma in realtà praticamente tutte.

dalla comunità
“Monica Crescini”

Buon Compleanno Cooperativa Collaboriamo

**Splendida
quarantenne!**

COME FESTEGGERESTI IL 40ESIMO?

Vorrei festeggiare con gli amici del cuore a dicembre con un buon panettone

Davide Marini

Gonfierei tanti palloncini viola e rossi in tutte le stanze, festeggerei con un brindisi e un gelato al caffè. Quel giorno vorrei tante moto e tante biciclette e fare un girotondo tutti insieme!!

Mi piacerebbe anche avere una macchina nuova per Collaboriamo. Blu!

Claudia Calvetti

Vorrei stare con i miei amici del C.D.D. e della Comunità. Inviterei un'orchestra sulla crociera sul Nilo, mangerei una pizza tutti insieme e vorrei un uovo di cioccolato con tante sorprese!

Marco Zanga

Farei una bella gita, vorrei andare al ristorante... Paga Bisinella!!

Poi vorrei al centro la macchinetta nuova del caffè con tante bevande e un caffè buono, un caffè che ti tira su, sexy e che costa poco!!

Mariagrazia Ramus

Vorrei Collaboriamo tutta rossa, perché rosso è amore! Poi vorrei cantare, ballare, mangiare dolci, giocare a nascondino, battere le mani a tutti e andare al ristorante.

Lisa Guerrini

Voglio ballare e avere una torta per Collaboriamo.

Davide Agnelli

Andare a visitare Venezia e Verona assieme e vedere il prossimo spettacolo teatrale della nostra compagnia.

Rosella

Una torta per Collaboriamo

Davide Agnelli



Una gita sulla neve, un ballo improvvisato tutti insieme

Milena

Voglio vedere la boxe

Diego Varotto

Vorrei ci fossero 40 regali da aprire e scoprire insieme!

Lidia

Andare a fare un giro, una gita al Brico, comprare le lame così dopo lavoriamo e tagliamo i bancali. Vorrei riempire la Collaboriamo di bancali!!

Roberto Migliorati

Farei una giornata alle terme insieme o un giro in mongolfiera

Marco

Una festa con chi c'è adesso e chi non è più qua con musica balli cibo e bevande

Erika

Un bel concerto di Laura Pausini all'ippodromo di Leno con parenti e amici varie.

Ylenia

Una messa solenne a Leno con parenti e poi un aperitivo

Marco Boesi

Facciamo shopping tutti insieme, facciamo una bella gita al lago e poi al ristorante.

Marialoredana

Pizza per tutti a Leno al ristorante.

Ravinder

Una bella gita a Lourdes con i ragazzi e le famiglie con il pullman

Ermanno

Lo zucchero!

Stefano Pellegrini

Una bella mangiata al ristorante con chi c'è e chi non c'è

Giacomo Bertoletti

Vorrei regalare il calendario della Juventus 2022 per sapere sempre che giorno è per festeggiare, Collaboriamo ci paga una vacanza a Parigi e a Siena.

Almici

Una festa da un'altra parte tipo a Brescia in Piazza mercato con striscioni con scritto VIVA COLLABORIAMO con cibo, bevande... con tutti noi, i parenti e fare una messa nel Duomo

Lucrezia



Inizierei con una bella messa qui a Leno invitando tutta la popolazione. Poi andrei in piazza e metterei banchetti con le nostre foto e farei un mini spettacolo teatrale.

Marco Bergamini

Un bel concerto, si balla, ci si diverte e delle belle tavole imbandite e amore per tutti!!

Simone Zicchetti

La giostra per tutti con patatine e zucchero filato!

Davide Materozzi

Mettere insieme l'utile al dilettevole: un convegno sulla problematica della disabilità, a seguire un aperitivo e poi una festa con musica, piccoli momenti teatrali: giocolieri, mangiafuoco, burattinai... tavolate imbandite e scambi relazionali con una bella convivialità per far contenti grandi e piccini.

Mirko

Mi piacerebbe invitare cantanti italiani che piacciono ai ragazzi e fare uno spettacolo in piazza a Leno.

Giorgio

Messa pizzata e gita per tutti in pulman al lago di garda.

Marco Boesi

Dance per tutti!!!

Kesiena

Mi piacerebbe fare una grande festa all'ippodromo e invitare tutti gli operatori quelli di adesso e quelli del passato, così come i volontari - inviterei anche i genitori e i famigliari, il tutto accompagnato da buon cibo e musica per poterci rivedere e ritrovare ancora tutti insieme.

Roberto Ari

Mi piacerebbe far sfilare per il paese un carro pieno di fiori con il numero 40 scritto e invitare la popolazione alla festa che si terrà all'ippodromo, lì ci saranno i nostri ragazzi che si esibiranno in uno spettacolo di teatro

Sharon

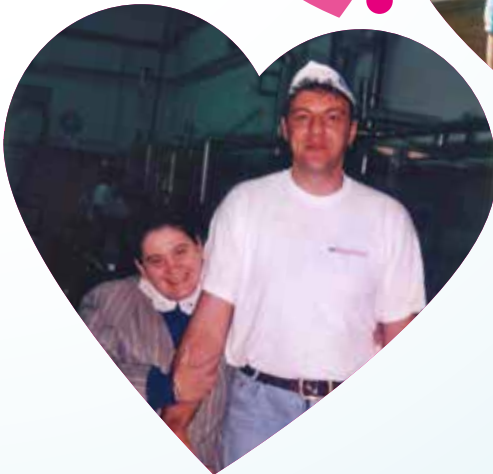
Un aumento a certi dipendenti, ristrutturazione del servizio a nuovo e poi l'inaugurazione con una bella festa

Gianpietro

Farei una grandissima festa all'ippodromo invitando tutti: parenti, amici, persone che hanno lavorato o comunque in vario modo hanno conosciuto la Collaboriamo. Inviterei Jovanotti per un concerto... L'idea è quella di ballare e cantare e scatenarci come facciamo durante il nostro karaoke.... E poi pizza, pane e salamina, patatine, birra e bibite per tutti.

Manu

COLLABORIAMO IN LOVE



FACCIAMOCI DUE RISATE

“Meno mal che l'è Venerdè” *Ermanno Bresciani*

“Stasera mi bevo una bella Caramilla”
per chi non lo sapesse è la camomilla della serata
Roberto Migliorati

“Otto e mezza... un attimo” *Stefano Pellegrini*

“Buonanotte... Buonanotte al secchio!”
Lisa Guerrini

“Go portat la roba al verdo” *Roberto Migliorati*

“Basale, Basale” *Davide Agnelli*

“Baboss” parola che va bene in ogni contesto
Varotto Diego

“Hai paura... Ma va!!” *Diego Varotto*

“Che ore sono? Le SIS”
per lui sono sempre le ore sei
Mauro Bertoletti

“Su Su giovanotto” *Marco Zanga*

“So stofa de esser bela” *Ylenia Guarisco*

“Che sceccheria che sei!” *Claudia Calvetti*

“Ho visto le paaapere” *MariaLoredana Vezzosi*

“Stasera fo el rullo” la doccia serale
Ermanno Bresciani

“Sei dividiola??” invidiosa
Mariagrazia Ramus

“Eeee Marietta Montegondola??”
Lisa Guerrini

FILASTROCCA DI COLLABORIAMO

Collaboriamo a vita ogni giorno è una margherita...

Con petali di mille colori:

arancione abbraccione, rosso vermiglione,
giallo girasole, verde verdone, viola passiflora,
marrone tortiglione, azzurro pomeriggio.

La locomotiva sbuffa e va per raggiunger le nazioni

Spagna, Grecia e Portogallo
più veloce di un cavallo.

Il treno dei desideri è in ritardo,
si è fermato l'orologio alle 10!!

I vagoni sono pieni di valige tricolore,
rosse ciclamino e giallo palloncino

"Va bene" disse Irene,
"Noi prendiamo le sirene".

"Wow se vado in bianco è uno schianto"
40 anni sono andati...

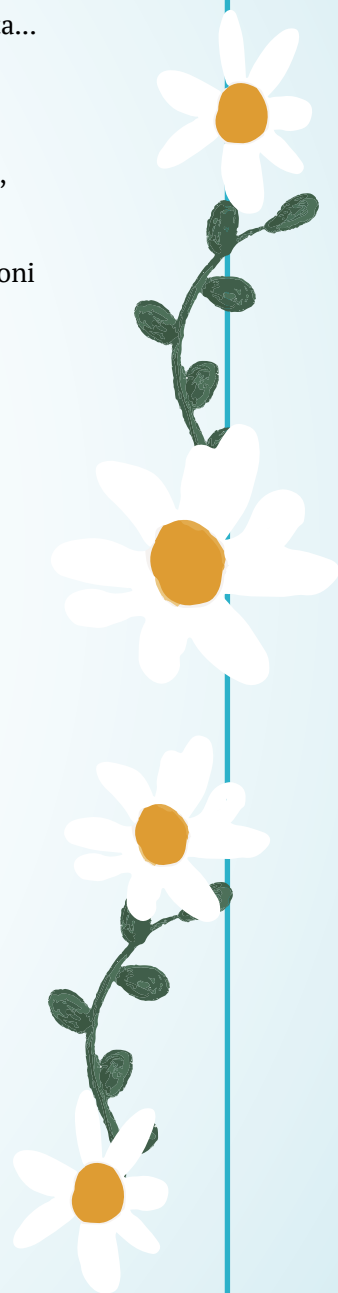
Ma noi non ci siamo dimenticati
di raccogliere i nostri cachi.

Tra curve, salite e discese
non si arriva a fine mese...

Ma con il cuore e un po' d'ansia
non perdiamo la speranza!!

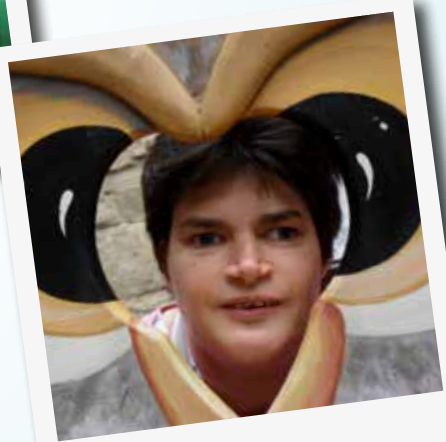
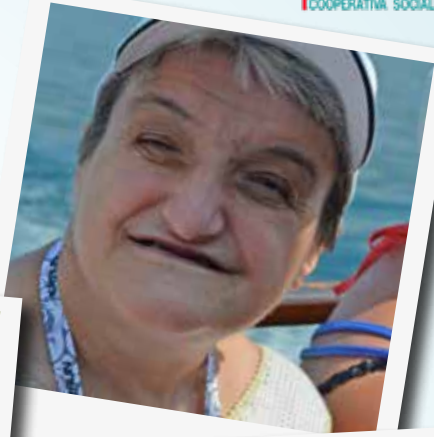
Con tanti sorrisi e fiori di cartapesta
siamo pronti a fare festa!!!!

Con un grande salutone
Vi mandiamo un ABBRACCIONE!!



NOI SEMPLICEMENTE NOI









OPERATORI DEL CDD



Mirko Costa
Educatore professionale



Lidia Bertoletti
Educatrice professionale



Gianpietro Dosseni
 A.S.A.



Luga Alketa
Infermiera professionista



Ambra Fontana
 A.S.A.



Stefania Bessi
Coordinatrice



Milena Checchi
 A.S.A.



Sharon Dioni
Educatrice professionale



Emanuela Mombelli
Educatrice professionale



Giacomo Sola
Educatore professionale



Giorgio Nardi
Educatore professionale



Marco Venturelli
Educatore professionale



Simone Pennati
Responsabile d'Area



Rossella Favagrossa
Educatrice

OPERATORI DELLA CSS “MONICA CRESCINI”



Cristian Malpetti
A.S.A.



Alice Angei
A.S.A.



Massimo Lorusso
A.S.A.



Emilia Hklova
A.S.A.



Angelo Boselli
Educatore professionale



Annamaria Gorni
A.S.A.



Andrea Pellegrini
Educatore professionale



Giulia Bossoni
Educatrice professionale



Audelia Sudati
Coordinatrice



Alice Bertoletti
Educatrice professionale



Blaya Aliona
A.S.A.



Simona Laini
Infermiera professionale

UN PENSIERO A CHI È LASSÙ

Insieme a Voi sono volate in cielo
parti del nostro cuore.

Noi vi troviamo nei momenti quoti-
diani, nei ricordi, nelle tracce indele-
bili che avete lasciato.

Stiamo continuando il nostro “viag-
gio”, con le nostre emozioni, con
i nostri sorrisi e a volte anche con
qualche lacrima.

“Collaboriamo” è un grande cuore
pulsante che si lascia guidare dalla
“lanterna” delle esperienze vissute
insieme. Salutarvi, lasciare volare
un palloncino colorato in cielo non è
mai facile...

Vi Vogliamo Bene!!



e la storia continua...

